

1734



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

NEW YORK RAP ONU

Protocollo Arrivo MAE01534942020-12-24
Classifica NON CLASS. CONTROLLATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 1734 Data 23 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGMO - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO III / DGAP - UFFICIO X

Visione ABU DHABI AMB / ALGERI AMB / ANKARA AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / LONDRA AMB / MIN DIFESA - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RIAD AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / TRIPOLI AMB / TUNISI AMB / WASHINGTON AMB

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/6U

Oggetto LIBIA SANZIONI. RIUNIONE DEL COMITATO CON LA LIBYAN INVESTMENT AUTHORITY E ALTRI AGGIORNAMENTI.

Riferimento

Redazione CARLUCCI

Firma STEFANILE Funzione INCAR. D'AFFARI A.I.

Allegato 1 [NOTE 054 ADD 5 LIA POWERPOINT 18DEC2020 PDF.PDF](#)

Allegato 2 [IAN 4 FINAL 111020.DOCX](#)

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 24/12/2020 - 00:19:32

Sintesi Secondo le valutazioni aggiornate del fondo, le perdite in termini di capitalizzazione ammonterebbero a 4 miliardi USD. La LIA ritiene che un meccanismo piu' celere e prevedibile per la concessione delle licenze necessarie ad accedere ai fondi congelati sia oggi dirimente. Insistenti polemiche russe su IRINI, a testimonianza di come le attivita' del Comitato continueranno ad essere caratterizzate da una conflittualita' trasversale. Listing pendenti e revisione delle IAN. Possibile chairmanship indiana nel biennio 2021-22.

Testo 1. Il Comitato Sanzioni Libia si e' riunito - per l'ultima volta sotto chairmanship tedesca - in occasione di uno scambio di vedute con i vertici della Libyan Investment Authority.

2. Le sensibilizzazioni della LIA sui presunti effetti negativi dell'asset freeze sulla posizione patrimoniale del fondo non sono una novita'. Secondo le loro valutazioni aggiornate, le perdite in termini di equity (v. presentazione allegata) ammonterebbero a 4 miliardi USD circa, mentre quelle derivanti dai tassi d'interesse sfavorevoli e dai mancati introiti si attesterebbero sulle centinaia di milioni USD.

Il Chairman del fondo, Ali Hassan, ha osservato come la LIA sia obbligata ad attingere al limitato pool di fondi non congelati per far fronte alle spese operative, principalmente a causa delle lungaggini nelle procedure autorizzative del Comitato. Tali fondi potrebbero esaurirsi gia' nel 2021: la LIA ritiene quindi che un meccanismo piu' celere e prevedibile per la concessione delle licenze necessarie ad accedere ai fondi congelati sia oggi dirimente per la sostenibilita' finanziaria del fondo. Rivendicata inoltre l'esigenza di una maggiore flessibilita' nel reinvestire gli asset arrivati a maturazione.

Il RP libico El Sonni ha aggiunto alcune considerazioni di carattere politico, ricordando che gli asset sono stati congelati nel 2011 dal CdS al preciso scopo di preservare la ricchezza del Paese a futuro beneficio del popolo libico. Oggi vigerebbe invece un sistema che porta all'erosione di quella ricchezza, permettendo ai Paesi in cui gli asset sono situati di arricchirsi a danno dei libici. Ha quindi invitato il Comitato Sanzioni a ripensare il suo approccio complessivo al tema del congelamento beni.

Francesi, britannici e tunisini sono intervenuti per commentare positivamente l'impegno della LIA a favore di una governance piu' efficace, compreso l'audit che sara' avviato a breve. I tedeschi, nel controbattere alle lamentele della LIA sulle lentezze autorizzative, hanno osservato come la tempistica del Comitato sia dettata

anche dalla qualita' delle richieste (spesso lacunose) avanzate dal fondo. La Germania ritiene comunque importante lavorare d'intesa col fondo per "ottimizzare" il valore degli asset congelati. I cinesi hanno messo in guardia dalle ripercussioni negative che le sanzioni possono avere sui singoli Paesi, mentre i russi hanno evocato non meglio precisate strumentalizzazioni a fini politici delle misure restrittive, osservando con preoccupazione come gli asset congelati siano al servizio, nel contesto libico, degli interessi di terzi.

3. Nel corso della riunione i russi non hanno mancato di sollevare in chiave polemica le attivita' della missione IRINI, con riferimento soprattutto al caso "Royal Diamond 7" e alla gestione, ritenuta inopportuna, del suo cargo. Una indicazione del fatto che la pressione russa in Comitato Sanzioni su questo tema proseguira' anche nel 2021. Vi sono inoltre preoccupazioni (soprattutto da parte tedesca, in qualita' di membro uscente) circa il fatto che la nuova composizione del CdS, con un membro UE in meno il prossimo anno e due in meno nel 2022, rischi di indebolire la capacita' europea di difendere le ragioni della missione.

4. Si puo' quindi assumere che le attivita' del Comitato Sanzioni continueranno ad essere caratterizzate da una conflittualita' trasversale, che si riflette principalmente nell'incapacita' di prendere decisioni. Lo si e' visto da ultimo anche sulla proposta USA di misure restrittive nei confronti dei Kanyat (anticipata con altro mezzo) che ha visto la Russia apporre un "hold" giustificato dalla necessita', ad avviso di Mosca, di disporre di ulteriori prove. Gli americani ci hanno confermato che intendono sollevare nuovamente la questione dei listing in Comitato a inizio 2021. Mentre sulla proposta di sanzioni nei confronti del trafficante di esseri umani Osama Ibrahim al Kuni (avanzata da Francia e Germania) permane tuttora un hold americano, motivato dal mancato completamento delle procedure di "due diligence" interna.

Non mancano tuttavia alcuni limitati, positivi segnali in senso contrario. La settimana scorsa il Comitato ha finalmente approvato una revisione della "Implementation Assistance Notice n. 4" (IAN) sull'attuazione del travel ban (v. allegato con track changes). Il Chair tedesco ci ha anche confermato che potrebbero esservi margini per l'adozione a breve di una nuova IAN sui prodotti petroliferi (bloccata da mesi per una querelle tra USA e Russia sul linguaggio relativo alla NOC). Da segnalare inoltre come il Comitato abbia recentemente raggiunto un accordo sul parziale allentamento delle restrizioni di viaggio (travel ban) per alcuni esponenti della famiglia Gheddafi.

5. Gli scenari futuri dipenderanno anche dal prossimo Chair del Comitato, di cui si attende ancora la designazione formale. A questo riguardo, va tenuto presente che la ripartizione delle presidenze di tutti gli organi sussidiari del CdS - tradizionalmente assegnate ai membri eletti - si e' recentemente complicata a causa del tentativo da parte cinese di bloccare l'affidamento di alcuni Comitati all'India (ad esempio quello antiterrorismo). L'aspettativa e' che - in questo gioco di incastri, i cui contorni devono essere ancora definiti - finisca per essere proprio l'India a ereditare dalla Germania la chairmanship del Comitato Sanzioni Libia.